

frate vento

SUPPLEMENTO REDAZIONALE AL N. 3 DEL CANTICO MARZO 2006

SPED. IN ABB. POST. ART. 2 COMMA 20/C LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA - AMM.NE: VIALE MURA AURELIE, 9 - 00165 ROMA

I FRANCESCANI E LE ELEZIONI POLITICHE

Nel prossimo mese di aprile saremo chiamati a votare per il nuovo parlamento italiano che deciderà le sorti del nostro paese per i prossimi cinque anni.

In modo martellante l'informazione ci dice quotidianamente che la scelta sarà fatta tra i due poli: Casa della libertà per il centro destra ed Unione per il centro sinistra.

La nuova legge proporzionale votata dal governo Berlusconi, a conclusione della Legislatura, fa sì che alle prossime elezioni abbia una notevole rilevanza anche la scelta del singolo partito e del candidato.

Come francescani siamo chiamati al dovere del voto, ad interessarci dei programmi proposti perchè in gioco ci sono problematiche di grande importanza, in una situazione economica e sociale estremamente grave.

La nostra coscienza ci chiede di superare anche i nostri interessi personali e cercare di pensare al bene di tutti, specie di coloro che poco o nulla hanno a disposizione.

Notevoli sono le differenze di impostazione dei due schieramenti principali e anche le soluzioni che propongono ai problemi; la difficoltà di comprendere non deve fermare la buona volontà di capire e di prendere posizione.

La nostra Regola ci dice con chiarezza che siamo chiamati a testimoniare e a prendere iniziative coraggiose (art. 14,15).

In entrambi gli schieramenti vi è la presenza di figure del mondo cattolico e di figure molto lontane dall'etica evangelica, e questo fa sì che la scelta dei candidati sia estremamente importante, perchè sui temi delicati che riguardano la bio-etica e la famiglia si possa costituire un partito trasversale in grado di esprimere i valori cari ad una società cristiana.

Il 9 e 10 aprile la posta in gioco sarà veramente alta. Non lasciamo che altri scelgano per noi.

Vincenzo Rose

CONOSCIAMO LE NOSTRE FRATERNITA'

Cari fratelli e sorelle,

dal prossimo numero la Redazione desidera pubblicare una "scheda" per ogni fraternità Ofs minori della nostra Regione, al fine di conoscerci e sempre meglio poter fare delle nostre piccole Fraternità un'unica grande Fraternità.

In questo spazio potrete dirci di voi; quanti siete (professi, novizi, simpatizzanti), cosa fate, dove e quando vi incontrate, se seguite il testo di formazione del Centro Nazionale, chi è il vostro Assistente e quant'altro. Ovviamente ci sarà anche lo spazio per una bella foto della Fraternità!

Che ne dite, non è una bella idea ?

La Redazione accetta con piacere anche articoli su temi di interesse generale e francescano.

Aspettiamo numerosi i vostri contributi (le foto saranno restituite); inviate il materiale a:

Alessandro Pellegrini, Via Roma 17 - 37010 Cavaion Veronese (VR)
e-mail: shalan@alice.it

LA FRATERNITÀ DI SAN BERNARDINO IN GITA A TREVISO



Domenica 22 ottobre un bel gruppo di terziari e simpatizzanti si è recato a Treviso per una gita. Il gruppo è stato accolto dalla Ministra e da alcuni membri della Fraternità locale, suoi collaboratori. Si è parlato delle difficoltà momentanee che attraversa il Terzo Ordine e delle divisioni che si sono create; qualche comunità, addirittura, non si è più incontrata per la mancanza dell'Assistente e sapere ciò non fa altro che rattristarci.

Renato e Vincenzo ci hanno però tranquillizzati. Essi confidano in una soluzione positiva a breve termine poiché le divergenze sembra che si stiano chiarendo. Il Ministro sostiene che ogni Fraternità dovrebbe svolgere comunque tutte le attività, avere fede e continuare nel cammino iniziato solo con le proprie forze, senza farsi prendere dallo sconforto.

Ci salutiamo con la Ministra e accompagnati da Grazia ci avviamo per le vie della città. Il nostro gruppo è bellissimo; ci sono bambini (Matteo e Davide, Chiara, Letizia e Matteo che ha appena sette mesi), giovani e adulti e anche se il tempo è grigio c'è allegria e contentezza.

Ritorniamo per la Messa delle ore dodici nella chiesa votiva dedicata a S. Maria Ausiliatrice, dove un gruppo di giovani, con bellissimi canti, rende più bella ed emozionante la celebrazione.

Ci riuniamo quindi in una saletta per consumare il pranzo al sacco, che è completato da assaggi di ottime torte salate e dolci. Padre Camillo, il Parroco, ci offre il caffè e ci avviamo nuovamente verso il centro di Treviso. Camminando scopriamo la bellezza della città che conserva angoli pittoreschi in cui l'uomo con le sue sapienti costruzioni ha saputo ben utilizzare la natura rispettando l'ambiente e realizzando una perfetta armonia. Già nel Settecento C. Goldoni la definì "il giardino di Venezia" e ancora oggi restiamo meravigliati guardando i Ponti dei mulini di San Leonardo e gli splendidi angoli della Pescheria. Una miriade di corsi d'acqua attraversa la città, con forza e vitalità, e noi ci divertiamo fra una foto e l'altra a individuare trote che nuotano qua e là, qualche oca selvatica, cigni e folaghe. I nostri sguardi sono pronti a cogliere ogni aspetto della città e in Piazza dei Signori ammiriamo il Palazzo dei Trecento e altri palazzi antichi, ben restaurati e adornati con fiori.

Visitiamo la chiesa di S. Francesco e il tempio di S. Nicolò che contiene nell'attigua sala del Capitolo affreschi di Tommaso da Modena, uno dei più grandi pittori del Trecento.

Nel Duomo visitiamo la cripta medioevale con le reliquie di S. Liberale e nella sacrestia partecipiamo all'emozione della visione di un affresco appena scoperto e liberato da poco dall'intonaco che lo nascondeva. L'affresco, in buono stato di conservazione, rappresentava la scena dell'Annunciazione e insieme abbiamo provato a scoprire i personaggi e i contenuti che le immagini potevano esprimere.

Siamo ritornati al convento e salutando Grazia, che con grande affetto e disponibilità ci ha accompagnato per tutta la giornata, siamo ripartiti in macchina prendendo l'autostrada alla volta di Verona.

Giuseppina Cagnazzo - San Bernardino (VR)

CALENDARIO PEREGRINATIO CROCIFISSO DI SAN DAMIANO

Per aiutarci a rivivere:

– la domanda di Francesco: "Signore, cosa vuoi che io faccia?"

– l'invito del Crocifisso: "Va' e ripara la mia chiesa!"

– e la risposta generosa: "Lo farò volentieri, Signore!"

i frati minori d'Italia hanno avviato una "peregrinatio" dell'immagine del Crocifisso di San Damiano.

Anche tu puoi incontrarlo e dialogare con Lui! Queste le date in Veneto:

marzo 2006

1-5 : Monfalcone Parr. Marcelliana

3 : Udine Diocesi e Suore Francescane di Gemona (Veglia)

8-12 : S. Vito al Tagliamento Santuario Madonna di Rosa

13-19 : Treviso chiesa votiva (da confermare)

24-26 : Parrocchia di Segusino

27-29 : Giornate FoPe

Per ogni informazione:

frate Fabio

tel. 0444.795155 - 896529

sanpancrazio@libero.it

frate Antonio

0427.77037 - 778303

fratifanna@libero.it

AGGIORNAMENTI SUL TEMA DELL'UNITA'

È stata finalmente convocata la seduta plenaria del Supremo Tribunale della Segnatura che dovrà ulteriormente pronunciarsi sulla questione unitaria dell'Ofs.

La data prefissata è il 18 marzo 2006. In tale seduta si delibererà sul tema della concessione del Capitolo Nazionale dell'Ofs minori.

Da gran tempo richiesto dall'Assemblea Nazionale dell'Ofs minori, negato col silenzio dalla Congregazione, un parere positivo da parte del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica smonterebbe completamente quello che da anni è il cavallo di battaglia dell'Ofs di Frascati che ha proceduto come se l'Ofs Minori non esistesse.

Già peraltro la Segnatura si era espressa con la sentenza - e con la relativa lettura della stessa fatta dal S.Eza il Cardinal Pompedda, allora prefetto del Supremo Tribunale - nel senso della piena esistenza dell'Ofs minori, chiamando le parti a collaborare per definire la via unitaria da percorrere; purtroppo i nostri fratelli dell'Ofs di Frascati non ne hanno voluto tenere minimamente conto.

Ora, con questo nuovo pronunciamento, non si potrà più continuare a fare come se il Supremo Tribunale e le sue sentenze non esistessero.

Tra l'altro dopo questo pronunciamento cominceranno quelli sulla validità dei Capitoli Regionali sui quali pendono una serie di ricorsi che, se accolti, porteranno alla completa nullità di tali Capitoli.

Cosa saggia sarebbe fermarsi e aspettare invece che continuare imperterriti ad andare avanti con Capitoli Regionali che, invece che far arrivare all'unità, spaccano in due la realtà dell'Ofs italiano; ormai abbiamo capito che la volontà che anima l'Ofs di Frascati non è l'accogliere quello che la Chiesa indicherà come la via da percorrere, ma cercare in tutti i modi e con tutti i mezzi di annientare l'Ofs minori prima che la Chiesa porti a termine il suo processo di discernimento.

Ma, cari fratelli, il tempo è galantuomo e la verità alla fine verrà a galla.

Ognuno potrà allora riguardare questi ultimi anni e farsi un'idea personale di quello che è veramente successo e su quali valori e modalità di comportamento le persone implicate hanno agito.

L'attesa ormai è al termine.

Avremo infatti la pubblicazione della sentenza verso aprile o maggio di quest'anno, anche se speriamo di avere prima qualche notizia o almeno un'anteprema.

In ogni caso dal dolore e dalla sofferenza accettati con amore possono nascere frutti insperati.

Pace e bene

“Santi in cammino ancora capaci di farsi “sposi” e dire l’armonia tra corpo e spirito, tra l’operare di Dio e dell’uomo... di farsi poveri con i poveri per ridire nell’oggi la profezia della povertà evangelica. Per restituire dignità a tutto ciò che è umano... A ogni uomo... a tutto l’uomo”

(Carta Ofs 2000 Per nuove parole di Pace)

LA SOBRIETÀ, PROPOSTA PER UNA MODALITÀ FRANCESCANA

È da tempo che speravo si potesse ricominciare un cammino, interrotto qualche anno fa.

Il nuovo Consiglio di Fraternità ha pensato di ricominciare da ciò che ci unisce, da ciò che ci differenzia dagli altri, da ciò che ci caratterizza: la sobrietà.

Perché la sobrietà?

Perché dovrebbe essere una colonna portante del nostro essere francescani nel mondo, e spesso ce ne dimentichiamo o pensiamo che sia facoltativa, a nostra discrezione, secondo il nostro sentimento. Quindi un ripasso di cos’è questa sobrietà, di come Francesco ce l’ha descritta e l’ha vissuta e di come noi possiamo viverla non fa mai male.

Eccoci allora tutti presenti (o quasi) a lezione dalla professoressa Lucia Baldo, del Centro Nazionale Ofs Minori. Eh sì, perché in quell’aula scolastica sembravamo tutti scolaretti attenti ad ogni parola pronunciata e intenti a far nostro il messaggio che partiva dalla cattedra.

La relatrice è partita da un’analisi del significato della parola associandola alla modestia, alla virtù della temperanza, per arrivare poi alla nostra Regola: *“Cristo, fiducioso nel Padre, scelse per Sé e per la Madre sua una vita*

povera e umile, pur nell’apprezzamento attento e amoroso delle realtà create; così, i francescani secolari cercano nel distacco e nell’uso una giusta relazione ai beni terreni, semplificando le proprie materiali esigenze; siano consapevoli, poi, di essere, secondo il Vangelo, amministratori dei beni ricevuti a favore di figli di Dio.

Così, nello spirito delle Beatitudini, s’adoperino a purificare il cuore da ogni tendenza e cupidigia di possesso e di dominio, quali pellegrini e forestieri in cammino verso la Casa del Padre ”

(Reg. Ofs art. 11).

Con l’aiuto delle Ammonizioni ha sottolineato cosa ci vuol dire quest’articolo della Regola, cosa ci chiede di fare, come ci chiede di vivere questo distacco dalle cose terrene ed ha sottolineato la scelta di Cristo e del nostro Serafico Francesco di una vita povera ed umile, scelta che anche noi siamo chiamati a fare. Dopo aver letto la Cartula d’impegno per il Terzo Millennio del 1999 per ricordarci che ci sono dei modi concreti per vivere questa sobrietà e dopo aver presentato alcuni testi che ci possono essere di aiuto in questo cammino, abbiamo aperto il dibattito: breve ma intenso.

Personalmente ritengo che l’incontro sia stato una grande occasione per rispolverare cose magari già sentite e per sentirne di nuove, peccato che non tutti abbiano avuto la possibilità di partecipare. Invito quelli assenti a rileggersi il quarto capitolo del testo trattato l’anno scorso **“LIBERI PER RAPPORTI FRATERNI E DI PACE: LA POVERTÀ”**.

Ora abbiamo studiato la teoria e non ci resta che metterla in pratica cercando di operare in comunione con i nostri fratelli e sorelle e ricordando che Gesù ci ha detto: *“...ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me... ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l’avete fatto a me. E se ne andranno questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna.”*

Francesco Arrighini - San Bernardino (VR)

